

Cronisti in classe 2026

QN LA NAZIONE



REGIONE
TOSCANA



Autorità Idrica Toscana



Il cambiamento climatico

«Aiutiamo insieme il pianeta»

Gli studenti della 5B della scuola primaria "De Andrè" analizzano gli effetti del meteo sulla città. Come prevenire alluvioni ed eccessivi consumi energetici? Con una serie di buone pratiche

PRATO

Il clima a Prato, come del resto in tutto il mondo, sta cambiando a causa di un aumento delle temperature che provoca anche abbondanti precipitazioni.

Le estati sono diventate più calde, si contano più notti tropicali e le giornate di gelo sono diminuite.

Ci sono eventi sempre più estremi; infatti nel novembre 2023 a Prato, a Montemurlo, a Seano, a Campi Bisenzio e in alcune zone del pistoiese, ci fu un'alluvione causata da piogge intense che in poco tempo provocarono gravi danni alla città. Ci furono frane, allagamenti in case, negozi, attività industriali e, purtroppo, morirono anche delle persone.

Il cambiamento climatico si percepisce in tutte le stagioni.

In breve fa sempre più caldo, tanto da portare i governi a porre tra gli obiettivi dell'Agenda 2030 quello di combattere il cambiamento climatico.

Cosa possiamo fare per aiutare il pianeta?

Possiamo, per esempio, mettere in atto delle buone pratiche: non sprecare l'acqua; ricordarci di spegnere le luci quando usciamo dalla stanza e di non tenere tutti gli elettrodomestici e gli apparecchi elettronici in stand by. Se è una bella giornata possiamo spostarci in bicicletta invece che in macchina; ricordiamoci di riciclare per ridurre il consumo sia dei



Il cambiamento climatico è visibile anche dalle finestre di scuole, abitazioni, uffici

materiali che lo spreco energetico.

E a proposito di energia...

L'intelligenza artificiale (nota con l'acronimo A.I.) sta contribuendo al cambiamento climatico in modo eccessivo, sprecando 2,1 milioni di litri d'acqua al giorno per sito. Abbiamo scoperto che ogni Paese usando l'A.I. spreca 1,5% dell'elettricità mondiale.

Perché spreca così tanto?

L'intelligenza artificiale, per funzionare, ha bisogno di tre componenti. Le persone scrivono dei PROMPT (comandi) per addestrare l'A.I., che li elabora e ha poi bisogno di ulteriore energia per il raf-

freddamento del browser.

Dal nostro punto di vista siamo in una situazione difficile: l'intelligenza artificiale ci dà un grande aiuto ma consuma troppo.

L'A.I. ci aiuta a svolgere dei compiti in tempi ridotti e ottimali ma nel farlo rischiamo di danneggiare il nostro pianeta.

Per questa brutta situazione è chiaro che serve una soluzione.

Voi avete un'idea? Noi sì: per esempio, usare macchinari che inquinano meno.

Sarebbe meglio sia per la nostra salute sia per il nostro pianeta.

Magari un domani saremo proprio noi a trovare una soluzione efficace ...

LA REDAZIONE

Scuola De Andrè 5B Tutti i protagonisti

Questa pagina è stata realizzata dalla 5B della primaria Fabrizio De Andrè di Prato. Studenti cronisti e disegnatori: Abbas Haroon, Balan Diego Daniel, Baldi Martina, Baldini Elena, Bellini Margherita, Bilal Pakiza, Cai Zhouhui, Alessio, Calenzo Giulia, El Kerboubi Assia, Forciniti Tommaso, Guidotti Matilde, Idiake Meshach, Masetti Camilla, Mennini Pietro, Mugnai Davide, Presutti Flora, Princeton Christian, Salvi Amelia, Tofani Niccolo, Tricarico Elisabetta, Waqas Abrish, Zhang Nico. Docenti tutor le maestre Mariana Soledad Scopece e per la fotografia Eleonora Ceri. La dirigente scolastica dell'istituto "Mazzoni" è la dottoressa Teresa Bifulco.



L'approfondimento

I Parrocchetti, una diffusione problematica

PRATO

Sugli alberi della nostra scuola, da qualche anno, ci sono dei pappagallini provenienti dall'Africa e dall'Asia. Sono arrivati in Toscana a causa di una migrazione e si sono stanziati in alcune città, tra cui la nostra Prato, proprio a causa del cambiamento climatico. Questi colorati pappagallini mangiano i semi di alcuni alberi posti all'ingresso della scuola e

fanno cadere le bucce che, insieme alla pioggia, creano un tappeto scivoloso e pericoloso che coinvolge tutti (anziani, adulti e noi bambini).

Noi, come classe, pensavamo che questi pappagallini (il nome è "Parrocchetti") fossero innocui, in realtà abbiamo scoperto che provocano danni all'agricoltura, specialmente ai mandorli, frutti, grano, girasoli e mais, riuscendo a distruggere interi raccolti in poche ore. Noi riconosciamo che siano belli da vedere, carini,

particolari con quei colori accesi ma che dimostrino anche come il cambiamento climatico non sia da sottovalutare perché gli equilibri degli ecosistemi sono fragili e vanno tutelati. Questi uccelli si sono adattati al clima italiano e la loro espansione è monitorata dagli esperti poiché compete con le specie autoctone per i luoghi di nidificazione e può arrecare danni. Con il nostro aiuto, anche piccolo, insieme possiamo fare la differenza.



Il Parrocchetto da tanti anni è giunto in Italia